

**SCHEDA DESCRITTIVA FONDO**

1- *Nominativo del proprietario.* Il fondo è di proprietà di Anna Bernardi, che gentilmente lo ha messo a disposizione di MOXA per la duplicazione digitale. Tutta la documentazione è stata ereditata dal padre Nino Bernardi.

2- *Soggetto produttore.* Le immagini sono state raccolte, e molte di esse anche personalmente scattate, dal giovane Nino Bernardi (Modena 1915-1998).

3- *Estremi cronologici di produzione.* 1937 -1938.

4- *Nota biografica del soggetto produttore.*

Nino Bernardi è nato a Modena il 17 maggio 1915, si è diplomato geometra nel 1935 e laureato in Economia e Commercio nel 1945.

E' stato coniugato con Argide Silvestrini, che ha sposato a Modena il 6 maggio del 1943.

Dopo il conseguimento del diploma, Nino si iscrive all'Università di Bologna e successivamente, nel 1937 parte per l'Eritrea per andare a lavorare presso un'impresa di costruzioni.

Nel giugno del 1937 arriva all'Asmara, dove resta un paio di mesi, prima di raggiungere Ugarò, località vicina al confine egiziano, per svolgere lavori topografici presso una miniera aurifera. In alcune lettere inviate alla futura moglie, parla della costruzione di un acquedotto a circa 7 km. da Ugarò, dove svolge la sua attività.

Nel 1938 si sposta a lavorare presso una seconda miniera d'oro a Ducambia, sul bassopiano occidentale eritreo. Nello stesso anno si trasferisce ad Enticciò, vicino ad Adua, in qualità di direttore della costruzione di un tronco stradale di circa 10 km.

Il 29 luglio del 1938 comunica per lettera alla famiglia che l'impresa gli ha offerto un'ulteriore incarico a Gondar, in Etiopia, che lo terrà impegnato fino al mese di febbraio del 1939. In realtà, dai documenti ritrovati, il suo ritorno in Italia pare avvenuto il 20 dicembre del 1938.

La chiamata alle armi avviene nell'agosto del 1939, anno in cui frequenta un corso per allievi ufficiali a Potenza. Negli anni della guerra che vanno dal 1940 al 1943, viene assegnato al 7° Raggruppamento di Artiglieria C.d'A. svolgendo operazioni di guerra alla frontiera Alpino Occidentale, a quella Italo-Iugoslava e, infine, viene assegnato in Corsica. Dopo l'8 settembre 1943 si sposta con l'esercito regolare in Sardegna, dove resta fino a novembre del 1944.

Dopo la guerra ha vissuto prevalentemente a Modena, dove ha avviato un'impresa di costruzioni edili con la quale ha svolto lavori di ingegneria civile in diverse parti del territorio nazionale.

A Modena, tra le principali attività, si ricordano: i lavori di restauro del Palazzo dei Musei Civici (progetto dall'arch. Leone Pancaldi), della Cassa di Risparmio di Modena e del Palazzo Coccapani, attuale sede della Biblioteca Nazionale di Scienze, Lettere ed Arti; le opere di rinnovo della sede centrale della Banca Nazionale del Lavoro (via Castellaro); la costruzione del nuovo portico del Palazzo comunale sulla via Emilia (1958); i lavori di ampliamento del Tribunale di Modena (1959); la costruzione della chiesa Madonna Pellegrina (1963); la costruzione della Palazzina, in Viale Vittorio Veneto (1965).

Ugualmente intensa è stata l'attività svolta per oltre un quindicennio a Pescara negli Abruzzi, su commissione della Arcidiocesi di Pescara-Penne per la realizzazione di alcuni tra i principali edifici di culto della città, fra cui in particolare la chiesa dello Spirito Santo eretta nel 1962 a ricordo del Concilio Ecumenico Vaticano II.

5- *Consistenza e descrizione.* Il fondo nel suo complesso consiste in 1 album fotografico (26,5 x 33 cm) contenente 281 stampe fotografiche, gelatine, B/N.

6- *Condizioni di accesso ed utilizzazione.*

I documenti originali sono conservati dall'attuale proprietario, le copie digitali sono consultabili CDMC di Modena <http://www.memoriecoloniali.org/>. Le immagini non possono essere utilizzate senza citazione della fonte: Archivio MOXA – Fondo Bernardi.

7- *Informazioni relative alla duplicazione digitale.*

Sono stati duplicati digitalmente non solo le singole immagini e documenti, ma anche – in formato pdf – l'album completo.

La duplicazione digitale è stata eseguita da Gian Paolo Turrini nel 2013

Il codice di riferimento delle immagini digitali è stato assegnato in base alla seguente convenzione:  
bernardi

**trattino\_**

n° formato da una cifra X (che identifica il n° dell'album) seguita dalla lettera a (abbreviazione di album) seguita da una cifra YYY che indica la pagina dell'album

**trattino\_**

zzz- numero progressivo che distingue le varie foto di una medesima pagina (dall'alto a sin. come per la lettura di un testo)

Esempio: bernardi\_1a020\_004 indica la foto in basso a destra a pagina 20 dell'album.

La pagina 18 dell'album è vuota.

Le ultime pagine dell'album contengono foto personali, scattate in Italia e non sono state duplicate e incluse nella catalogazione.

8- *Informazioni relative a chi e quando ha redatto la descrizione archivistica.*

La catalogazione è stata realizzata nel periodo ottobre-novembre 2014 da Elisabetta Frascaroli con Giuliano Gallina. La catalogazione include la compilazione della *Scheda Unità Documentaria* in cui tra " " sono indicate le parole e/o frasi che compaiono nel documento, foto o album.

Scheda compilata da Elisabetta Frascaroli il 22-2-2018